

HaTikwa (M. Zarfati)



La simmetria dei desideri, Neuland, Nostalgia e Tre piani sono solo alcuni dei titoli degli amatissimi libri di **Eshkol Nevo**, una delle voci israeliane più autorevoli e interessanti nell'ambito della letteratura contemporanea, dopo Amos Oz e David Grossman. Nato a Gerusalemme nel 1971, laureato in psicologia, cresciuto tra gli Stati Uniti e Israele, **Nevo è oggi scrittore per vocazione e insegnante per passione**. Insegna e tiene corsi di letteratura creativa in varie istituti tra cui la scuola Holden di Torino, istituto di cui ci ha raccontato con orgoglio la sua esperienza. Arrivato a Roma in occasione del Festival della Cultura Ebraica, ho avuto modo non solo di poter scambiare qualche parola con lui, ma addirittura di poterci andare a cena e **colmare quindi il divario tra Eshkol scrittore e Eshkol persona**.

Effettivamente, appena appresa la notizia della cena, ero piuttosto impaurita, ma estremamente elettrizzata. D'altronde, andare a cena col proprio scrittore preferito significa coronare un vero sogno: quello di poter conversare amabilmente con **qualcuno che con i suoi libri è stato in grado di "guarirti" e guardarti dentro**. Ho avuto dunque modo di discorrere con Nevo della sua Israele, del boom economico che sta subendo negli ultimi anni, del conflitto israelo-palestinese - un argomento comune che segna spesso i personaggi dei suoi libri, ma soprattutto della sua passione per l'insegnamento e per la letteratura. A portarlo a Roma, ha confessato, non è stato soltanto il Festival della Cultura Ebraica e la possibilità di incontrare i suoi tantissimi lettori Italiani, ma **una grande novità**. Tre piani, uno dei suoi libri più famosi, diventerà un film che avrà come regista **Nanni Moretti** e uscirà sul grande schermo entro il prossimo anno. Con questo Nevo si dimostra senza dubbio, non solo un grande rivoluzionario, ma anche **un vero pioniere della letterature israeliana**. Parliamo dunque di uno scrittore che riesce a farsi spazio nel mondo della cinematografia, **spezzando così i pregiudizi legati all'antisionismo**.

Mi ha particolarmente colpito il commento che Eshkol ha condiviso durante la conferenza, una conferenza strutturata in maniera frontale accanto a **Maurizio Molinari** e con una notevole partecipazione di lettori e ammiratori romani. Lo scrittore ha appunto raccontato di un episodio

accaduto alla presentazione del suo libro a Milano, quando una donna del pubblico prese la parola per confessare allo stesso Eshkol che **“Grazie a questo libro, ho perdonato me stessa”**. Piacevole dunque anche la partecipazione del pubblico, la passione con cui ognuno gli ha chiesto una dedica sul libro alla fine della serata. **Discutendo poi a cena**, tra un carciofo alla giudia ed un bicchiere di vino rosso, tra le rovine di teatro Marcello e il portico d’Ottavia come sfondo, mi ha raccontato che da grande sognava di insegnare, non avrebbe mai pensato di scrivere libri e di “guarire” anime deluse tramite la sua scrittura. La sua prospettiva mutò drasticamente dopo aver letto un libro che gli cambiò la vita e che gli permise di capire che **la scrittura avrebbe tracciato il suo destino**.

Particolarmente interessante è stato lo spunto dato durante la conferenza **sul mondo dell’editoria in generale**. In un mondo che rincorre imperterrita la modernità, dominato da Facebook, Instagram e Twitter, ci domandiamo come stia cambiando il ruolo della letteratura e del libro nello specifico. **L’interrogativo è forte, ma la lettura sembra non esser stata abbandonata**. Eshkol ha infatti ammesso che sicuramente in futuro forse i libri nella loro forma odierna non esisteranno più; l’inchiostro e le pagine che si ingialliscono con gli anni e che hanno quasi il profumo dei sogni, verranno indubbiamente sostituite da nuove tecnologie. D’altronde ciò sta già accadendo oggi con i libri formato Kindle o Ebook. Tuttavia, a detta di Nevo, l’uomo continuerà a scrivere e il mondo continuerà a leggere, **perché la letteratura nella sua essenza è un bisogno fisiologico dell’essere umano**. Israele infatti è uno dei paesi in cui si legge di più e gli scrittori di ogni origine bramano d’esser tradotti per così finire nei ripiani delle librerie a Tel Aviv e a Gerusalemme. **L’editoria Israeliana è indubbiamente un campo fertile**. Ha parlato inoltre delle sue influenze Italiane, riscontrabili nella sua scrittura, come Italo Calvino e Paolo Giordano, di cui per giunta sta leggendo la sua ultima e consigliata opera “Divorare il cielo”.

Nevo ha poi condiviso con me e con gli altri commensali, il **complicato rapporto con la sua Israele**: un odi et amo, terra d’amore e contraddizioni, del rapporto speciale con la sua bambina e del suo misterioso rapporto con i segreti. Infatti, per l’appunto, senza rivelare troppo e lasciandoci con un alone di mistero, **ci ha comunicato che ad Ottobre uscirà un nuovo libro**. Non mi ha svelato alcun dettaglio sulla sua nuova opera, ma ci ha tenuto a ribadirmi quanto **per lui ogni libro sia un viaggio**. Un viaggio per gli universi dell’io che non sappiamo neppure di conoscere. Dunque, per capire dove ci porterà questa volta Nevo con la sua penna e il suo realismo magico, **non possiamo fare altro che aspettare impazienti Ottobre**, nonché l’imminente uscita del film ispirato al suo libro nel 2020.

<https://www.ugei.it/eshkol-nevo-ogni-libro-e-un-viaggio>